Anno VI. - N. 1823 — Trieste, Mercoledì 5 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1823

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 3. Viglietti Croce Rossa austriaca:

Serie 11703 N. 25 vince f. 50.000
„ 1029 „ 17 „ „ 1.000

Vincono f. 500 S. 401 N. 24, S. 6712 N. 3, S. 9298 N. 26 e S. 10903 N. 23; vincono f. 100 S. 1793 N. 9, S. 2586 N. 21, S. 4746, N. 5, S. 5162 N. 10, S. 6287 N. 23, S. 7242 N. 34, S. 8635 N. 1, S. 10974 N. 12, S. 11066 N. 9 e S. 11632 N. 46; vincono f. 50 S. 421 N. 9, S. 943 N. 17, S. 1743 N. 35, S. 2365 N. 31, S. 5505 N. 29, S. 9596 N. 39 e S. 11843 N. 29. Serie rimborsate 129 1238 1384 2593 4278 4456 4808 7413 8144 e 11817.

— LUBIANA 4. Prestito Lubiana:
N. 25610 vince f. 25.000
„ 74249 „ „ 2.500
„ 33943 „ „ 500
„ 59861 „ „ 500

— CRACOVIA 4. Viglietti della città di Cracovia:
N. 32183 vince f. 25.000
„ 47718 „ „ 2.000

Vincono f. 600 i N.ri: 68297, 27115, 68360, 24045 e 6270.

— VIENNA 4 Regolazione Danubio: N. 55709 vince f. 90.000, N 166444 f. 20.000, N. 181725 f. 4000, N. 29021 f. 1000,

— INNSBRUCK 4. Viglietti della Città d'Innsbruck: N. 37869 vince fior. 15,000, N. 37114 f. 2000, N. 46638 f. 600, N. 10317 f. 400, N. 38106 f. 180 e 42044 f. 50.

La truffa di Venezia. VENEZIA 3. Un commesso di studio, certo Lange, occupato da cinque anni circa nella accreditata Casa di commissione spedizione e Banca Fischer e Rechsteiner, ieri l'altro alle ore 11 ant. allontanavasi dalla Casa stessa. Non vedendolo più ritornare al suo posto ed entrato il signor Rechsteiner in qualche sospetto, si è fatto un incontro di Cassa e di portafoglio ed in questo risultava un ammanco di circa lire 30 mila in effetti varii, come *cheques*, cambiali o titoli consimili. Il colpevole fu scoperto ed esso confessato il suo errore. Della predetta somma, circa 24,000 lire in effetti di portafoglio furono ricuperate, e per altre circa lire 6000 gli si sono trovate indosso più cartelle per complessive Lire 400 di Rendita italiana

Il signor Rechsteiner ha denunciato il fatto alle autorità, e chiese lui stesso che per intanto il commesso fosse lasciato nell'albergo dove si trovava. Tra gli effetti che il Lange aveva levati dal portafoglio, vi era uno *cheque* di circa 500 sterline, pervenuto alla Casa Fischer e Rechsteiner dalle Indie. Il commesso per scontare questo effetto pensò di spedirlo alla Casa di Londra: London Jeint Stock Bank, pregandola di acquistargli col ricavo altrettanta Rendita italiana, e lo fece sotto il falso nome di colonnello Rapp. La Casa gli rispose che era suo costume di prestare l'opera sua o a persone conosciute o a quelle che avevano con essa conto aperto. Al ricevimento di questa risposta il commesso rimase sconcertato, ma riscrisse perchè gli venisse rinviato lo effetto, cosa che quella Casa fece subito, ma l'effetto è rimasto alla nostra Posta, perchè diretto al colonnello Rapp, sotto del cui nome il commesso non poteva certo recarsi per il ritiro.

L'arresto dei grassatori in ferrovia. FORLI' 3. I grassatori che in ferrovia aggredirono il signor Vittorio Croizat tra Sant'Arcangelo e Rimini sono stati arrestati. Furono scoperti, avendo uno di essi perduto il cappello nel saltare dal vagone. Il cappello raccolto guidò alla scoperta del proprietario

Falsificati. PALERMO 3. Palermo è invasa da pezzi di due lire falsi.

Una catastrofe in una miniera. LONDRA 3. In una miniera presso Barnsley, mentre la gabbia che serve a calare e far risalire gli operai riportava alla superficie dieci minatori, la corda si ruppe e i disgraziati precipitarono da 535 *yards*. I loro cadaveri furono raccolti in uno stato orribile. Non erano più che una informe poltiglia di sangue e di ossa.

Nomine al Tribunale VIENNA 4. Il ministero della giustizia trasferì il consigliere Pflügl del Tribunale provinciale, da questo al Tribunale commerciale marittimo di Trieste e nominò il segretario di quest' ultimo, barone Fluck, a consigliere del Tribunale provinciale in Trieste.

Suicidio. PEST 4. Il candidato di medicina Carlo Reiner si uccise perchè non possedeva il denaro necessario a pagare le tasse per l'ultimo esame rigoroso. Un fratello del suicida venuto poi per combinazione da Kecskemet, trovò nella di lui abitazione un pacchetto ed una lettera che gli rivelò il triste proponimento. Egli tentò impedirlo. Ma troppo tardi.

Incendio. BIELITZ 5. La fabrica panni di Scholz venne completamente distrutta da un incendio.

Notizie marittime. LESINA 4. Lo scooner italiano „Giuseppe Esposito" capitano Antico, carico legnami, proveniente da Trieste e diretto per Molfetta, fece getto di parte del carico di sopracoperta ed approdò qui con mezza stiva d'aqua ed altri danni di bordo.

Il numero strenna che fu recapitato ai nostri associati alle due edizioni (mattino e sera) nonchè a quelli che al 1.o gennaio avevano pagato l' abbonamento per un trimestre, ha avuto un grande successo.

La copertina di Dalsani è un piccolo capolavoro; interessantissima la *planche* contenente i ritratti di 40 tra i migliori scrittori italiani; grazioso il madrigale del maestro Gomez. Pregiatissimi poi gli scritti dei vari autori che hanno collaborato intorno al numero strenna.

Molti dei lettori nell' ammirare inoltre la nitidezza dei tipi, la leggiadria dei fregi e frontoni, la ricchezza e la varietà d' incisioni ci domandano se tutti i numeri della *Scena illustrata* sono uguali e quanto costi l'abbonamento.

Rispondiamo che la *Scena illustrata*, oggi, ha preso il posto della defunta *Cronaca Bizantina*, superandola non solo nello sfarzo dell' edizione ma ben anco nella redazione, poichè alle aride e pesanti dissertazioni, alle gravi questioni filologiche, alle nebulosità della critica parruccona, accortamente sostituisce — ed i lettori non se ne lagnano! — interessantissimi e briosi articoli d' arte e di letteratura, versi, novelle, bozzetti, profili biografici, indiscrezioni piccanti sulla vita intima di comedianti, letterati e musicisti celebri d'ogni epoca, studi aneddotici sugli usi e costumi di tutti i popoli al teatro, curiosità archeologiche, letterarie ed artistiche, avventure storiche bizarre, eccentricità, ecc.

L' abbonamento alla *Scena illustrata* costa Lire 15 all' anno. Però in seguito ad accordo con l' amministrazione della *Scena* per gli associati al *Piccolo* l' abbonamento viene ridotto a Lire it. 10 per un anno, Lire 5 per un semestre.

Così gli abbonati del *Piccolo* che desiderano l'abbonamento alla Scena possono rivolgersi direttamente all' amministrazione a Firenze via S. Egidio N. 16, indicando però il numero d'ordine del loro abbonamento al Piccolo che si trova sui polizzini di pagamento.

Avvertiamo gli associati che **soltanto coloro i quali pagano entro la settimana corrente l' abbonamento al „Piccolo"** (mattino e sera) direttamente all'Ufficio Corso 4, hanno diritto a ricevere la strenna. Trascorsa questa settimana noi invieremo i nostri riscuotitori per l'incasso e allora cessa negli associati il diritto a ricevere la strenna.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.4 tram. 4.20. Oggi: S. Telesforo. Domani: Epifania. - Termometro C. ore 7 ant. 1,4 2 pom. 4·6. Altezza bar. 761·5.

A favore del Presepio pervennero alla Direzione degli Amici dell'infanzia i seguenti doni: Dalla sig.a Argentina G. Costi nata Maurogordato e dal sig. Giovanni Costi pervennero fior. 150.— quale ricavo del loro palco sub-affitto in questo teatro Comunale

Dal sig. Nicolò Cost. Ralli furono inviati fior. 100 per la fondazione di un letto nel Presepio, che porti il nome della compianta sua madre Alessandra Cost. Ralli.

Dalla sig.a Cambon-Tagliapietra Elisa furono inviati diversi doni.

Lezioni serali di meccanica. La Società dei Meccanici ci interessa di rendere publico che le lezioni serali di meccanica principieranno nel giorno 5 gennaio 1887. Le lezioni, divise in due sezioni, avranno luogo nelle sere di Mercoledì e Sabato dalle 7 alle 8 di sera nei locali sociali.

Il servizio delle guardie municipali. Abbiamo cercato e cerchiamo di affiggere i lettori meno possibile con le statistiche numerose che vedono la luce sul finire di tutti gli anni. Tuttavia non vogliamo omettere alcune notizie sui servigi prestati dal corpo delle guardie municipali nel corso dell'anno 1886.

Quantunque le guardie municipali abbiano prestato il più zelante servizio durante i cinque mesi dell'epidemia colerica, quantunque siano regolarmente di servizio sulle piazze dei mercati, al civico macello, al Monte di pietà, alla Casa di ricovero, ai musei ecc., tuttavia mercè la loro solerzia eseguirono anche circa mille diverse operazioni tra arresti, assistenze e contravenzioni.

Tutto ciò torna a lode del corpo e del suo comandante specie quando si consideri che di guardie municipali ve ne sono soltanto venti.

Affari del Lloyd. E' noto come il sig. D. Ambonetti venisse nominato ad agente della società lloydiana in quell' importante scalo commerciale che è Salonicco. A sostituire il detto signor Ambonetti, nel posto ch' ei lascia qui vacante, venne nominato il sig. Edoardo Ebner, attuale dirigente dell'agenzia del Lloyd a Smirne.

La rappresentanza della Società stessa poi, a Massaua, venne affidata alla ditta V. Bienenfeld e C.

Elargizioni. Il signor Giuseppe cav. de Burgstaller-Bidischini ha rimesso al Podestà f. 50 in aumento del fondo per la erezione di un monumento a Domenico Rossetti. — Il sig. Giorgio Rinaldi rimise alla Comunità greco-orientale f. 50 per essere distribuiti a famiglie povere aventi bambini

La solita depressione atmosferica. Dal solito ufficio meteorologico del New-York Herald si ha la seguente comunicazione: Una depressione atmosferica nella Virginia che probabilmente diventerà un terribile ciclone attraverserà l'Atlantico, e produrrà una terribile tempesta

Ci pare che l'anno nuovo prenda un po' troppo presto le brutte abitudini del suo predecessore. Un anno tira l' altro, ma tutti e due... s'assomigliano.

Per gli speditori. La Società di navigazione a vapore del Danubio a Vienna sospese definitivamente l' accettazione di spedizioni per qualsiasi destinazione; eccezione fattane pel solo movimento interno sulla Sava

Viaggia ancora. A Godo presso Russi — così si telegrafa da Ravenna — un sepellitore di morti è spirato in seguito a colera fulminante.

La Commissione sanitaria si è recata sul luogo perchè si adottino i provedimenti necessari.

— Il colera è comparso anche nel paese più sano del mondo. Telegrafano da Valparaiso, assicurando che furono constatati nel Chilì alcuni casi di colera.

Maria Bianchini. La signora, Maria Bianchini, concertista di flauto, moglie al prof. Zambelli, insegnante al civico Ateneo di Ferrara, darà lunedì prossimo 10 corr., nella sala della Società Filarmonica, un concerto.

Una signora che suona il flauto non è certo esteticamente bello. Euterpe va meglio figurata con le mani tese alle corde di una cetra, ma, a quel che si dice, la signora Bianchini forma un' eccezione e sa conservare sempre la sua grazia.

La signora Maria ha sonato dappertutto: In Italia, in Austria, in Germania, nella Gran Bretagna. Riscosse dovunque applausi. Due anni or sono ebbe l'onore di esser ricevuta dalla regina Margherita. La regina ne restò tanto sodisfatta che il giorno dopo le mandò in regalo uno splendido gioiello fregiato delle auguste iniziali.

***

È curioso il rilevare come la Bianchini sia divenuta *solista* di flauto. La storia è breve e i lettori l' apprenderanno con interesse.

Nel 1866 Sebastiano Bianchini di Padova, di ritorno da Venezia, portò a suo figlio Domenico un dono. Era un flauto. E gli disse: — *Ciapa. Ti sa quanto me piase la musica. Varda de farte un nome Questa la saria la mia unica consolazion.*

Ma il flauto riposò saporitamente sopra un camino, perchè Domenico, per nulla appassionato a quello strumento, non lo toccava mai.

Un giorno la piccola Maria — aveva allora 12 anni — si avvicinò al camino ed approfittando dell' assenza dei genitori e del fratello, ne tolse il flauto e si mise a soffiarvi dentro, per modo che dopo tante prove ne uscì una nota.

Da quella *nota* incominciò la vita artistica di Maria Bianchini. Da quel giorno il flauto non si allontanò per un istante dalla sua mente. Ella si propose di divenire flautista. E quel voto inalzato a dodici anni venne esaudito. Le primarie città d'Italia e di fuori, cogli applausi, l'hanno confermato.

Strane rivelazioni dell' ingegno!

***

— *Varda, Menego* — disse un giorno al fratello la piccola Maria, con un viso da monelluccio che sa di essere qualche cosa — *mi son meio de ti, perchè ti no te ne ocupi e no lo vardi gnanca, el flauto.*

E ciò dicendo sonava una canzone popolare ch'essa aveva imparata a memoria, rubando qualche momento alle ore di ricreazione.

Il prof. Busato di Padova la intese e la consigliò di continuare. Nel 1870 dava il suo primo concerto. Nel 1877 si sposò col prof. Zambelli, e da allora incominciò il suo giro artistico.

Unione Ginnastica. Venerdì a sera ci sarà in Palestra un trattenimento dramatico. I signori dilettanti reciteranno il noto lavoro di Paolo Ferrari. *Amore senza stima.*

Sequestro. L'i r. Procura di Stato ha fatto sequestrare *L' Indipendente* di ieri per l'articolo intitolato: „Ritornare ai tempi della dieta di Kremsier?"

L'aquisto di un nuovo quadro. Rileviamo che il Curatorio del civico museo Revoltella ha fatto aquisto di un nuovo quadro pregevolissimo di scuola francese, appartenente al genere storico.

L' autore ne è il pittore Carpantier, nome certamente non nuovo in arte.

Il soggetto è M.me Rolande, e raffigura la celebre donna quando — così dice la storia — attraversando il cortile del carcere per essere condotta a morte, viene insultata dalle prostitute.

Per chi non lo sapesse, Manon Ieanne Rolande de la Platiere, fu moglie allo scienziato Iean Marie Rolande de la Platiere, membro della convenzione e ministro dell'interno nell' anno 1792 sotto Luigi XVI.

M.me Rolande apparteune alla Gironda e prese parte attivissima alla rivoluzione.

Il governo del terrore la fece arrestare e la condannò a morte. Fu giustiziata nell'anno 1793. Suo marito, appresa la triste notizia, si suicidò subito dopo a Rouen.

Non appena giungerà tra noi il quadro e ci sarà dato di vederlo, parleremo dei suoi meriti ai nostri lettori. Ad ogni modo l'opera, che viene preceduta da bella fama, accrescerà lustro al nostro civico Museo.

Disastri marittimi. Anche il mese di novembre u. s. fu funesto per molti disastri marittimi. Dalla statistica che regolarmente ci favorisce la direzione del „Bureau Veritas" di Parigi rileviamo i seguenti dati:

Navigli a vela segnalati perduti: 55 inglesi, 6 americani, 1 austriaco, 3 danesi, 1 spagnuolo, 6 francesi, 9 tedeschi, 9 italiani, 1 greco, 29 norvegesi, 1 portoghese, 3 russi, 3 svedesi. Totale 127. — Causa delle perdite: naufragio 71, abordagio 8, incendiati 8, colati a fondo 12, abbandonati 13, condannati 14, supposti perduti 1.

Navigli a vapore segnalati perduti: 11 inglesi, 1 francese, 1 russo. Totale 13. — Causa delle perdite: naufragio 6, abordagio 1, colati a fondo 2, supposti perduti 4.

Morte improvvisa. Verso le 7 1|2 dell' altra sera, il portinaio della casa N. 34 di via del Torrente, trovò, poco distante dal suo portone, un uomo steso al suolo gravemente ammalato. Aiutato da un suo giovane — per suggerimento di alcuni astanti — egli volle trasportarlo nel vicino stallaggio di Do-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [40]

Un cupo presentimento gli diceva che sarebbe così, che, dietro il drama rivelato innanzi alla Corte di assise, si nascondeva un altro drama ben altrimenti terribile e che ogni speranza di un amore felice per i due giovani svanirebbe forse innanzi a questa rivelazione cercata e ch' egli cominciava a temere.

Quanto alla signora Steinbach, messa al corrente dei fatti, comprendeva e rispettava le preoccupazioni di suo marito e di suo figlio; giacchè anche lei amava teneramente la figlia del condannato.

In questo momento la porta della sala da pranzo si aprì ed il domestico entrò.

— Di là — diss' egli al signor Steinbach — vi è un signore che chiede di parlarvi immediatamente.

— Sapete bene, Francesco, che la domenica io non ricevo nessuno. Credo di aver diritto di consacrare un giorno per me e per i miei.

— E ho detto che il signore non poteva ricevere.

— Ebbene?

— Ebbene, questo signore ha insistito.

— Non lo conoscete?

— Non l' ho mai veduto.

— Non vi ha detto il suo nome, non vi ha dato il suo biglietto da visita?

— No.

— Che ritorni domani. Non ci sono, aggiunse l'avvocato di cattivo umore.

Il domestico uscì

Un minuto dopo rientrò.

— Che cosa c' è ancora?

— Quel signore mi ha incaricato di rimettervi questa lettera. Aspetta la risposta.

Il signor Steinbach prese bruscamente la lettera, stracciò la busta, che era senza indirizzo e gettò gli occhi su una carta che conteneva soltanto alcune parole senza firma.

Il signor Steinbach saltò.

— Dov' è questa persona? domandò egli.

— Nel salone.

— Fatela entrare nel mio gabinetto.

— Che cosa c' è, amico mio? esclamò la signora Steinbach colpita dalla emozione e dalla sorpresa di suo marito.

— Tieni! leggi! le diss' egli.

E le passò la lettera.

„*Per l' affare Delmont!*" lesse a voce alta la signora Steinbach.

— Infatti, è strano, mormorò Oliviero.

E si voltò verso suo padre come per interrogarlo, ma il signor Steinbach non intese nemmeno, giacchè aveva già lasciato la sala da pranzo per andare nel suo gabinetto.

Entrandovi, si trovò in faccia ad un uomo abbastanza alto, estremamente magro, con una lunga barba bianca, e coi capelli molto rari, ma egualmente bianchi. Il colorito era fortemente abbronzato come quello di un uomo che ha abitato lungamente nei paesi caldi.

I mustacchi coprivano la bocca, un paio di occhiali scuri nascondevano gli occhi. La faccia rimaneva dunque un vero enigma, indecifrabile come se fosse stata coperta da una maschera.

Non si vedeva che la fronte intelligente. Il portamento e l' aspetto generale erano quelli di un uomo per bene ed anche distinto.

Quanto all'età non era possibile pronunciarsi con certezza, giacchè se la barba ed i capelli dinotavano la vecchiezza, l' atteggiamento del corpo dinotava un estremo vigore.

— Siete voi, signore che desiderate parlarmi relativamente all' affare Delmont? domandò il signor Steinbach rivolgendosi allo sconosciuto.

— Sì, signore, — rispose questi.

Sentendo la voce, l' avvocato trasalì leggermente, poi scosse la testa.

— Vogliate dunque sedervi, signore, sono ai vostri ordini.

E diede una sedia allo straniero.

Ma quest' ultimo, invece di sedersi, si avanzò verso il suo interlocutore, lo prese per la mano, lo condusse verso la finestra in modo da collocarsi in piena luce e gli disse:

— Dunque, non mi riconoscete?

Il signor Steinbach trasalì di nuovo guardò il misterioso visitatore, e replicò:

— No! Eppure... Ma è impossibile!

L' incognito si tolse gli occhiali.

Il signor Steinbach emise un grido di sorpresa, fece un movimento per gettarsi nelle sue braccia, poi guardò intorno a lui con terrore.

— Ah! disgraziato! — esclamò egli — quale imprudenza!

— Chi mi riconoscerà, dal momento che il mio migliore amico non mi ha riconosciuto — rispose l' estraneo con un amaro sorriso

— Giorgio! mio caro Giorgio! — mormorò infine l' avvocato, divenendo pallidissimo, e lo strinse con forza contro il suo cuore — com' è che siete qui!

— Giorgio Delmont è morto! Io sono don Ramon Llorente!

(*Continua*)

menico Teribolli; ma questi vi si oppose. Allora lo adagiarono alla meglio in istrada e lo lasciarono lì.

Più tardi le guardie di p. s.. che lo videro così sofferente, esortarono gli stallieri del Teribolli ad accoglierlo nella stalla, non foss' altro per toglierlo all' aria frizzante.

Gli stallieri lo accolsero e lo collocarono il meglio che poterono sulla paglia. Verso le 5 di ieri mattina, si avvicinarono a lui, per vedere se dormisse e s'accorsero che non respirava più.

Chiamarono in fretta il Dr. D' Agostini accorse prontamente, ma questi non potè far altro che constatarne la morte.

Il cadavere dell' infelice venne più tardi trasportato nella camera mortuaria di S. Giusto, mediante il forgone dell' impresa Zimolo.

Addosso al defunto si trovarono 3 soldi ed alcuni documenti, dai quali si desunse la sua identità.

Era egli certo Luigi Trevisani, d'anni 54, agente, da Latisana, provincia di Udine.

Atterrato da una vettura. Verso le due e mezzo del pomeriggio di ieri due facchini se la stavano discorrendo tranquillamente in Piazza della Borsa, e non s'accorsero di un brumme che giungeva di corsa verso di loro. Nonostante l'ammonizione del cocchiere, uno dei due che pare fosse un po' sordo, non fu in tempo a scansare la vettura e urtato dal cavallo, venne gettato a terra. Fortunatamente passava appunto allora per di là il signor Elio Treves il quale, con mirabile prontezza, accorse in aiuto del facchino salvandolo così dal pericolo imminente di essere travolto sotto le ruote del veicolo.

Il caduto ch'è certo Natale Bidoli, di anni 19, riportò nondimeno una leggera scalfitura ad un braccio, ma anche questa gli venne prontamente medicata dal signor Treves il quale, accompagnato il facchino in una liquoreria situata sotto la Portizza, gli somministrò anche delle bibite perchè si riavesse dallo spavento.

Fra le camice. Ierilaltro, presso la famiglia del sig. A. C. abitante al terzo piano della casa N. 3 in via del Canal Grande si trovava la lavandaia di casa che stava riscontrando i vari capi di biancheria.

D' un tratto, alla buona villica càpitano improvisamente dei dolori... Oh dio! oh dio! la lavandaia sta male, male assai. Escluso che quei dolori provengano dal morbo asiatico, la diagnosi della malattia vien fatta senza bisogno di consulti medici... si manda in tutta fretta in cerca di una levatrice e da lì a pochi momenti la lavandaia si trova in letto con un bel marmocchio che strilla con voce di soprano sforzato.

Le signore della famiglia C. prestarono le necessarie cure alla puerpera, la quale, non appena si sentirà in forza, sarà rinviata alla propria abitazione, in vetta al Cacciatore.

Ecco un bambino nato, se non colla camicia, per lo meno *fra le camice*.

Concerti. Venerdì 7 corr. alle 8 di sera nella sala del Casino Schiller avrà luogo il concerto della signorina Emilia Goldberger pianista da Vienna con la gentile cooperazione della sig.na Carolina Erras e del sig. Giulio Heller. — Ecco il programma: 1. Beethoven. Sonata per piano e violino, op. 47, dedicata a Kreuzer, eseguita dalla sig.na Goldberger e dal sig. Heller. 2. Spohr. Aria del „Faust" eseguita dalla sig.na Carolina Erras. 3. *a*) Bach. Gavotta *b*) Scarlatti Tausig. Pastorale *c*) Mendelssohn. Saltarello, eseguiti dalla sig.na Goldberger. 4. *a*) Spohr. Andante *b*) Bach. Preludio, eseguiti dal sig. Heller. 5. *a*) Schumann. 7 pezzi dei Davidsbündler *b*) Moszkowsky. Serenata *c*) Henry Ketten. Marguerite au rouet, eseguiti dalla sig.na Goldberger. 6. *a*) Kücken. „Die Thränen" *b*) Mendelssohn. Suleika, canzoni, eseguite dalla sig.na Erras. 7. Chopin. *a*) Prelude *b*) Impromptu *c*) Valse, eseguiti dalla sig.na Goldberger.

Teatro Comunale. Anche ieri sera, alla settima audizione del *Mefistofele*, c'era un bel teatro. Il loggione pure era affollato come nei giorni festivi.

Applauditi sempre gli esecutori.

Al magistrale lavoro di Arrigo Boito viene oggi sostituita la *Mignon*, con le sue dolci e patetiche melodie.

Questa opera si rappresenta per la terza volta a Trieste.

La prima volta è stata eseguita al Comunale nel 1870 con la Faccio, la Mongini, il Parboni e lo Zucchelli; poi, tre anni or sono, al nostro Politeama con la Frandin e la Novach, il tenore Garulli e il baritono Pantaleoni.

Mefistofele e *Mignon* verranno alternati in seguito a vicenda.

Teatro Filodramatico. La compagnia Zago in questi tempi di siccità in fatto di comedie nuove, cerca di trarsi d' impaccio col repertorio antico e stagionato.

E ci riesce, principalmente in grazia alla cura con cui vengono allestite e presentate le singole comedie; anche ieri alla *Zente refada* un bellissimo publico, quello che per solito non si lascia facilmente commuovere, ha smesso il sussiego ed ha riso di gran cuore e con... convinzione.

— Questa sera *Tuti in campagna*.

Anfiteatro Fenice. L'*Amleto* della Fenice, seppure non fu la Fenice degli Amleti, procurò molti applausi al sig. Luigi Duse.

Questo attore che aveva diritto di attendersi un bel teatro per la sua serata d'onore, al vedere la sala ben frequentata deve aver esclamato con un certo entusiasmo: „Ah, profetica anima mia!" Per una beneficiata infatti è tutta questione di essere o non essere. Lo uditorio, dal canto suo, compreso subito che „c' era del torbido in Danimarca" e si mantenne in un certo riserbo verso le dame, i cavalieri, i monaci, i soldati, i beccamorti ed il popolo che empivano la scena.

C'erano naturalmente anche un re ed una regina, ma ciò che aveva sopratutto l'aspetto di essere roba di corte era la banda. La quale, nel famoso atto del cimitero sonò una marcia funebre composta nel 1882 o giù di lì, dimostrando così come Amleto fosse partigiano della musica dell'avvenire.

Luigi Duse dispone di una bella voce baritonale, è sempre intonato e fraseggia bene, cosicchè il publico lo applaudisce volentieri.

La formosa signora Rossetti (Ofelia) nella scena della pazzia sparse i fiori con molta grazia sul palcoscenico, riducendolo così ad un giardino... Rossetti. Anche la madre di Amleto commosse fino alle lagrime. Notammo con piacere che lo spettro del padre di Amleto, reduce da due mesi di villeggiatura passati nel purgatorio, apparve ristabilito molto bene in salute, per quanto la barba gli nascondesse tutto il viso fino alle sopraciglia.

— Questa sera riposo.

— Domani *Suor Teresa*.

Alienato. Il facchino Giacomo Vitturi, d'anni 48, da Trieste, abitante al N. 360 di Rozzol, ieri, verso le 4 pom. in piazza delle Legna, dava segni manifesti di pazzia.

Le guardie, che lo videro in quello stato, condussero il poveretto all' ospedale civico, dove fu collocato nelle sale d'osservazione.

I convegni al teatro Armonia. Domani giovedì *Epifania* avrà luogo al teatro Armonia uno dei soliti convegni con una *gara delle paste* per signorine, con premio, e le *corse in sacco* per signori, pure con premio.

Domenica una grandiosa *gara di bellezza*. La vincitrice riceverà un remontoir d'oro.

Bollettino della mortalità. Da domenica 26 a tutto sabato 1. gennaio 1887. Numero dei morti: Maschi 50, femine 47. Totale 97. Età dei morti: 0—1 29, 1—5 anni 20, 5—20 anni 6, 20—30 anni 4, 30—40 anni 4, 40—60 anni 15, 60—80 anni 16, oltre gli 80 anni 2, ignota 1. Cause dei decessi: Morbillo 2, scarlattina 1, difterite e croup 5, tisi polmonare 10, pleuro pneumonite e bronchite 22, enterite 2, apoplessia 3, altre malattie 51 per suicidio 1. Settimana corrispondente 1885: morti 84 eguale 29.8 per ogni 1000 abitanti.

Due pesi e tre briconcelli. Iermattina dopo le undici, tre monelli, certi Emilio B., d' anni 10, Giuseppe M., d'anni 11 e Giovanni L., d' anni 9 rubarono due pesi ad un pescatore stazionato in Piazza del Ponterosso e cercarono poi di venderli ad un pescivendolo in via Arcata.

I tre furfantelli vennero arrestati e conseguati ai rispettivi genitori per la correzione domestica.

Disgrazia al Cantiere San Rocco. Giacomo Roissi, artiere, addetto allo squero di San Rocco presso Muggia, nel pomeriggio di ieri stava lavorando su d'una nave in costruzione quando improvisamente cadde a terra giù dalla stessa per una disgraziata accidentalità e si fratturò una gamba.

Dovette essere trasportato subito all'ospedale civico dove rimase in cura.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone	soldi	5
Pasta in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Patate al burro	„	3
Polenta con ragout	„	10
„ „ baccalà	„	10
Cena (Ore 5 1/2)		
Brodetto di pesce con polenta	„	10
Polenta con ragout	„	10

Razioni vendute ieri: 1218.

Un giovanetto colto da male improviso. In via dei Bachi, veniva colto, iersera, da improviso malore il diciassettenne Leone Miotti, agente, stramazzando al suolo. — Per cura di una guardia di p. s. il sofferente fu fatto salire in una vettura ed accompagnato all'ospitale, dove rimase in cura.

Per non dare la mancia. Due individui si presentavano ieri nel magazzino del negoziante signor K., sito in via della Crociera con l'intenzione di augurare il solito *Buon principio* allo scopo, beninteso, di farsi dare la solita *màndola*. Il facchino del signor K., però, ottemperando, probabilmente, agli ordini avuti dal suo padrone, impedì che i due individui accedessero nello scrittoio del principale.

I due invece non volevano saperne di quella ingiunzione e volevano entrare a viva forza. Il facchino, che è certo Pietro M., d' anni 61, mantenendosi ligio alla avuta consegna, insistette; insorse un battibecco che finì male per il M., giacchè uno di quegli individui si diede a percuoterlo con tanta brutalità da cagionargli delle lesioni al naso ed in altre parti della faccia. I due prepotenti, dopo questa scenata, presero la fuga e non poterono essere raggiunti.

Sturando una bottiglia. Ieri mattina, il cocchiere Leopoldo Ianesch, al servizio del signor Dejak iunior, aveva avuto l'incarico di sturare una bottiglia di birra. Compiendo con tutta cura questa bisogna, la bottiglia accidentalmente andò in pezzi, cagionando così al Ianesch una larga ferita alla mano sinistra. Gli fu mestieri ricorrere prontamente alle cure dell'ospedale.

Per lo scotto. Giorgio B., da Podgorie, d'anni 30, disoccupato, venne arrestato ieri sera in una birraria sita in via degli Artisti perchè rifiutavasi di pagare lo scotto di soldi 20. All'arresto oppose accanita resistenza dimenandosi come un ossesso ed afferrando una guardia per il petto con tale violenza da lacerarle il *paletot*.

Ogni giorno una. Un pseudo letterato ha publicato un romanzo intitolato:

Che avverrà di mio figlio?

Il giorno dopo riceve una cartolina sulla quale legge:

„Se il figlio è cattivo come il libro, finirà sul patibolo."

Ballerine disgraziate. Sere addietro nel teatro Maria, a Pietroburgo, durante la rappresentazione del ballo *La figlia di Faraone* nel quadro finale del terzo atto, due ballerine, le signorine Mikhailowna e Lowenson, precipitarono sul palcoscenico dall' altezza di dieci metri.

La disgrazia fu causata dalla rottura d'una corda che sosteneva l'apparecchio al quale erano sospese le due ballerine. La Lowenson non riportò che delle contusioni, mentre la Mikhailowna fu trasportata fuori quasi moribonda. Questa sostituiva la prima ballerina Zucchi, perchè a Pietroburgo c'è l'uso che la prima ballerina faccia prendere il suo posto da un'altra in simili contingenze della scena da una comparsa, quando si deve elevare in aria la *stella*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) „Mignon".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2). „Tuti in campagna" - „Una bona idea dela serva"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. Riposo.

MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 3 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 della mattina alle 10 di sera.

Borsa del 4 gennaio. (Sera) La Borsa di Parigi chiude fermissima per l'Italiana a 102.25 e qui 99 7/8 a 100. Vienna serale calma 293 1/2, 83, 93.50, 104.

Listino. Napoleoni 9.92.5 a 9.93.5, Zecchini 5.86 a 5.88. Lire sterl. 12.55 a 12.57 lire turche 11.25 a 11.27. — Londra 126.— a 126.30 — Francia 49.65 a 49.80 — Italia 49.40 a 49.55 — Banconote italiane 49.45 a 49.55. Banconote germaniche 61.70 a 61.85. Rendita austriaca in carta 82.90 a 83.10 Rendita ungherese in oro 4% 103.90 a 104.10, detta in carta 5% 93.25 a 93.50. Credit 293.50 a 294.50 Prestito greco del 1881 fr. 314 a 317 detto del 1884 fr. 3 2 a 315 Rendita italiana 99 7/8 a 99 3/4

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco